



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE IL SEGRETARIO REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni”*;

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018 n. 97;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019 n. 169 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Visto l’incarico del Segretariato Generale (rep contratti SG n.35 del 24/04/2020 - repertoriato al n. 226 del 24/04/2020 rep. decreti SG) con il quale è stato assegnato l’incarico di Segretario Regionale per la Toscana alla dott.ssa Giorgia Muratori, con decorrenza 4 maggio 2020, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti;

Vista la nota prot. n. 28070 del 19.12.2019 con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ha comunicato l’avvio del procedimento di verifica d’ufficio per l’immobile sotto descritto (avvio di procedimento in data 19.12.2019);

Vista la nota prot. n. 30463 del 29.01.2020, con la quale, la proprietà ha presentato le proprie osservazioni;

Vista la nota prot. n. 9210 del 05.05.2020, con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni inviate dalla proprietà accogliendo in parte tali osservazioni con: l’esclusione dal procedimento di verifica dell’interesse culturale della planimetria allegata alla comunicazione di avvio del procedimento e indicata come “mappa 2”, descrittiva dello stato di fatto; la necessità che nel provvedimento di tutela sia indicato di escludere dalla tutela i manufatti esterni alla perimetrazione segnata in rosso nella “mappa 1” (allegata alla comunicazione di avvio del procedimento, coincidente con la descrizione planimetrica della particella catastale che individua lo Stadio “Artemio Franchi”)



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 47 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ha espresso parere favorevole al vincolo dello "Stadio Artemio Franchi" come da verbale del 20.05.2020 agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Stadio 'Artemio Franchi'
Provincia di	Firenze
Comune di	Firenze
Sito in	Viale Manfredo Fanti
Numero civico	4

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 83 part. 379 sub. 1 e 2

confinante con Foglio n. 83 , Viale Manfredo Fanti, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato "**Stadio Artemio Franchi**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale (ad esclusione dei manufatti esterni alla perimetrazione segnata in rosso nella "mappa 1" - allegata alla comunicazione di avvio del procedimento, coincidente con la descrizione planimetrica della particella catastale che individua lo Stadio "Artemio Franchi") e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze,



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione allegata

Identificazione del bene

Denominazione	Stadio Artemio Franchi
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Viale Manfredo Fanti
Numero civico	4

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

Lo Stadio Artemio Franchi è collocato nell'area di Campo di Marte, con asse longitudinale in direzione nord est – sud ovest ovvero posto perpendicolarmente al viale Ferruccio Valcareggi.

Il prospetto principale, che si trova su viale Manfredo Fanti, è realizzato in struttura puntiforme in cemento armato con tamponamenti in laterizio; nel regolare partito prospettico, la porzione centrale assume maggiore evidenza grazie a lesene aggettanti di profilo curvilineo che sorreggono la trabeazione dove campeggia il fregio “Stadio Comunale Artemio Franchi”. Sopra una zoccolatura in pietra forte si sviluppa la muratura a intonaco. Le ali laterali sono scandite da lesene di contenuto aggetto. Tutte le specchiature definite dagli elementi verticali sono occupate da ampie finestrate. Gli infissi sono metallici e le porte di accesso, anch'esse in metallo, sono lavorate secondo un motivo decorativo a matrice geometrica. Nell'interno i pavimenti sono in marmo e le porte in legno. Si rileva la presenza di un vano scala con andamento curvilineo ove è collocata la statua bronzea *Il Calciatore* di Mario Moschi.

Lo stadio è realizzato con struttura in cemento armato. La forma a D della pianta è dovuta alla presenza, in origine, del rettilineo di 219,60 per la pista di atletica, in seguito rimossa. Il sistema strutturale scelto dal progettista si basa sulla reiterazione seriale della campata standard composta da pilastro e trave sagomata: su tale sistema di appoggio, insistono le gradinate. La struttura puntiforme di sostegno e l'intradosso delle gradinate definiscono uno spazio aperto ma coperto, il quale risulta per lo più libero, ad eccezione della porzione in adiacenza al fronte monumentale che fin dall'origine era occupato dai locali di servizio allo stadio e che, con le modifiche per i mondiali del Novanta, è stato ulteriormente integrato con volumi destinati agli uffici. L'area sottostante le gradinate pone in una continuità visiva lo spazio interno dello stadio e lo spazio urbano circostante; la presenza della recinzione metallica esterna, introdotta al seguito dell'entrata in vigore della legge per la sicurezza negli stadi, riduce la potenziale integrazione tra lo stadio e il contesto urbano.

Nella serialità della struttura delle gradinate, si distinguono gli episodi costruttivi salienti. In corrispondenza della tribuna d'onore è presente la grande pensilina con sbalzo di circa 22 metri, la cui struttura portante sagomata era ben visibile fino al momento in cui sono state costruite in adiacenza ad essa e su entrambi i lati, due ulteriori coperture metalliche. Le curve e la tribuna Maratona sono servite dai tre corpi scala gemelli in forma elicoidale. Il corpo scale centrale è arricchito dalla torre Maratona, che si innalza, rastremandosi, per circa 60 metri e assume una forma slanciata anche grazie alla pianta lievemente triangolare. Alla base della torre è presente una piattaforma aggettante mentre all'interno si trova un ascensore che permette di raggiungere la cima



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

dove è predisposto il supporto per la bandiera. La porzione della torre verso lo stadio è definita da una vetrata continua che, secondo alcuni disegni di progetto, avrebbe potuto ospitare un'insegna pubblicitaria a sviluppo verticale. Tra le gradinate e il campo oggi si trovano, come esito dei lavori degli anni Novanta, ulteriori settori di posti a sedere.

LE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE

L'uso del cemento armato a vista, con sezioni degli elementi strutturali arditamente definite in base alla loro funzione statica, costituisce la connotazione materica e formale dell'opera di Nervi, ma al tempo stesso la sua intima, costitutiva fragilità.

Per la prolungata esposizione agli agenti atmosferici, il calcestruzzo delle gradinate e delle strutture di sostegno (pilastri e travi) è sottoposto a fenomeni di corrosione, dovuti alle infiltrazioni di acqua meteorica causate dal progressivo degrado dell'impermeabilizzazione dell'estradosso delle strutture stesse (gradinate e travi), tanto da indurre estesi processi di ossidazione delle armature metalliche (con valori dei copriferro che appaiono assai ridotti) che accelerano i fenomeni di decoesione del calcestruzzo (si veda la documentazione fotografica allegata, condizioni di degrado)

In occasione dei campionati mondiali di calcio del 1990, lo stadio è stato oggetto, oltre che di incisive modifiche, di un completo intervento di restauro. Negli anni successivi, l'amministrazione comunale ha provveduto, con gradualità e per settori, a rinnovare l'impermeabilizzazione dell'estradosso delle gradinate maggiormente degradate. Gli interventi di manutenzione, assai rilevanti in termini di costo, si succedono con continuità e sono accompagnati da un controllo semestrale (con battitura dell'intradosso delle gradinate), per garantire la fruizione dello stadio con sufficiente sicurezza.

Anche le componenti impiantistiche (impianti elettrico, idrico-sanitario, antincendio, TVCC ecc.) risultano obsolete ed usurate.

Per quanto attiene alla verifica della vulnerabilità sismica, il Comune di Firenze ha attivato una campagna di indagini, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze, attualmente ancora in corso (ottobre 2019), finalizzata a ottenere un livello di conoscenza LC2 ("conoscenza adeguata"), mediante prove con pacometro, sonreb, carotaggi, prelievi di spezzoni di barre, analisi dei materiali ecc.

La struttura risulta costituita da 24 blocchi distinti, separati da giunti di costruzione e con fasi di realizzazione distinte nel tempo. La suddivisione in blocchi è definita dal raddoppio del telaio strutturale delle gradinate; i due telai adiacenti risultano affiancati ma non collegati tra loro.

Per ciascun blocco è stato individuato, in via preliminare e suscettibile di ulteriore approfondimento, l'indice di vulnerabilità sismica, che risulta influenzato dalle caratteristiche geometriche di ogni singolo blocco, dalla presenza di elementi e masse aggiuntive (pensilina della tribuna centrale, scale elicoidali, torre di Maratona ecc.), nonché dalle caratteristiche di resistenza meccanica dei materiali utilizzati per la costruzione, che sono risultati differenti e con valori assai variabili della resistenza a compressione del calcestruzzo (i valori minimi sono stati riscontrati nelle curve, anche inferiori a 20 N/mm²).

I risultati preliminari delle indagini attualmente in corso, che prevedono ulteriori analisi sui materiali e modellazioni più approfondite delle strutture, indicano che i blocchi strutturali della



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Maratona sono i più efficienti, con valori dell'indice di vulnerabilità anche superiori a 0,50; i blocchi strutturali della Tribuna centrale coperta risentono della presenza della massa della copertura, con valori intorno a 0,40; i blocchi strutturali delle curve e delle tribune laterali presentano i valori più critici, anche inferiori a 0,30.

Descrizione storica

1. La costruzione

La realizzazione di un complesso sportivo per Firenze è un tema discusso già nel 1920, quando il Collegio toscano degli Architetti e degli Ingegneri propone la costruzione di uno stadio alle Cascine. In seguito, su richiesta del gruppo rionale fascista intitolato a Giovanni Berta, lo stadio sarebbe dovuto sorgere nella zona delle Cure. Nel 1929, quando il Comune stabilisce il primo stanziamento, s'ipotizza di edificare una struttura di modeste dimensioni. La localizzazione e le proporzioni del progetto cambiano radicalmente quando il Comune acquisisce una porzione della piazza d'Armi di Campo di Marte dal ministero della Guerra e avvia la fase progettuale per il nuovo stadio cittadino. In questo lungo percorso per dotare Firenze di un nuovo impianto sportivo, l'impulso dato dal marchese Luigi Ridolfi è stato fondamentale.

Il fronte monumentale dello stadio, inizialmente intitolato a Berta e in seguito dedicato ad Artemio Franchi, è progettato dall'ingegner Alessandro Giuntoli, dell'Ufficio Tecnico del Comune. Il progetto dell'impianto sportivo è redatto dall'ingegner Pier Luigi Nervi nel 1929 e risulta vincitore in una gara di appalto concorso. A Firenze, Nervi aveva già lavorato nell'ambito dell'edilizia sportiva quando, tra il 1929 e il 1932, progetta una gradinata in cemento armato per il complesso sportivo Assi Giglio Rosso in viale Michelangelo, nell'ambito di un rinnovamento voluto dallo stesso Ridolfi.

Fin dalla fase progettuale, l'architettura dello stadio si connota per la modularità della struttura di sostegno delle gradinate; nell'aspetto seriale che l'edificio assume, si distinguono, per raffinatezza strutturale ed estetica, gli altri elementi significativi: la pensilina, le scale elicoidali e la torre Maratona. Lo stadio nasce con una capienza di 35.000 posti, distribuiti nei 23 gradoni degli spalti coperti e nei 28 di quelli scoperti. I percorsi sono accuratamente studiati: il pubblico accede e sale dalle scale elicoidali esterne, si distribuisce nel modo migliore grazie alla percezione immediata che si ha dall'alto dei settori disponibili; poi, al termine della gara, esce dal basso imboccando i camminamenti che riconducono verso la strada.

A progetto già approvato, la pista è omologata alle norme stabilite dalla Federazione Italiana Atletica Leggera e le tribune sono modificate con l'estensione della copertura fino a 110 metri. L'edificio è realizzato dall'impresa Nervi e Nebbiosi, poi riconfigurata nella Nervi e Bartoli. I lavori procedono in due lotti. A tale proposito, Giuseppe De Finetti sottolinea la rapidità di esecuzione. Dato il tempo intercorso tra le prime fasi progettuali e il termine ultimo dei lavori, i disegni pubblicati nella bibliografia coeva rappresentano, talvolta, soluzioni diverse da quella eseguita.

2. La fortuna critica

I primi interessi da parte della stampa si manifestano sulle testate d'informazione e quelle specialistiche d'ingegneria. Le recensioni dell'opera, infatti, occupano le cronache locali con la pubblicazione su «Il Bargello» (1930) e su «La Nazione» (1931). Seguono le pubblicazioni su



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

«Eclettica Gran Bazar» e sul «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze» (1931).

Di particolare rilevanza è la presenza dello stadio su «L'Ambrosiano» (1932), con un'introduzione di Pier Maria Bardi nell'ambito della rubrica «Guida dell'Italia attuale». L'eccezionalità e i caratteri innovativi dell'opera fanno sì che presto lo stadio arrivi a occupare le pagine delle testate specializzate di architettura: Giovanni Michelucci lo recensisce sulle pagine di «Architettura» (1932), mentre Pier Maria Bardi, Giuseppe Pagano e Mario Tinti ne scrivono su «Casabella» (1933). La presentazione alla Triennale del 1933 amplifica l'interesse verso quest'architettura che nel frattempo è osservata anche da riviste internazionali, oltre ad entrare in breve nella manualistica relativa agli impianti sportivi dove è presentata tra gli esempi di stadi moderni in Italia. Alberto Sartoris, inoltre, apre la sua panoramica sull'architettura funzionale in Italia proprio con lo stadio di Firenze. Lo stesso Nervi scrive dello stadio su riviste quali «Quadrante» e «Casabella» quando tratta temi di carattere generale come, ad esempio, le relazioni tra l'arte e la tecnica del costruire, oppure le problematiche della costruzione architettonica.

Lo stadio di Nervi, nel momento in cui è realizzato, innesca commenti molto favorevoli che si caricano di molteplici sfumature critiche: gli ingegneri lo ritengono espressione di profonde capacità di calcolo; altri commentatori vi colgono la lezione del futurismo; gli architetti e i critici di architettura lo presentano come esempio di nuova architettura moderna italiana, in assonanza col dibattito che si stava svolgendo nel panorama internazionale. La bibliografia coeva, dunque, ha letto quest'opera come seminale e scardinante, come apportatrice di profonde novità e alimento di nuove aspettative.

Nel tempo lo stadio si è, in effetti, confermato come un'opera che ha contribuito a segnare un passo importante nella cultura del progetto in Italia e nel mondo, grazie alla definizione della forma architettonica tramite il calcolo ingegneristico e alla sperimentazione delle potenzialità plastiche del cemento armato. Quest'architettura si mostra come il felice esito di chiarezza funzionale, ricerca sui modelli costruttivi e sperimentazione sul rapporto tra calcolo ed estetica, con il risultato di raggiungere costrutti inediti, non più vincolati al sistema trilitico pilastro-trave: la pensilina in aggetto, le scale elicoidali e la torre Maratona sono gli episodi più significativi di tale ricerca. A quest'attitudine, Nervi affianca la capacità di gestire il lavoro della sua impresa di costruzioni al fine di realizzare strutture complesse con tempi e costi di esecuzione contenuti. Lo stadio, pertanto, ha consolidato e fatto progredire uno dei filoni della cultura progettuale del Novecento, ovvero quello che fa dell'ingegneria strutturale il suo riferimento e vede l'architettura come sapiente esito dell'armonia tra arte e tecnica: con tale significato lo stadio è stato riconosciuto nella storiografia italiana e in quella internazionale. Nikolaus Pevsner, in particolare, in conclusione della «Storia dell'architettura europea», affianca lo stadio di Nervi alla cappella di Notre-Dame du Haut a Ronchamp di Le Corbusier come esempi di due diverse vie di progetto che coesistono nella cultura architettonica del Novecento.

3. Modifiche e trasformazioni

Nel tempo sono stati vari gli interventi sull'architettura di Nervi. Negli anni Cinquanta vengono inseriti degli spalti provvisori nello spazio tra il campo e le gradinate esistenti, mentre negli anni Settanta è introdotta una pensilina in ferro a prolungamento di quella esistente. Ulteriori modifiche all'impianto originario vengono attuate in occasione dei mondiali di calcio del 1990 per adeguare lo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

stadio alle necessità della manifestazione internazionale: in quest'occasione un gruppo di lavoro coordinato da Italo Gamberini e composto da Loris Macci, Enrico Novelli e Giovanna Slocovich, con la consulenza di Salvatore Di Pasquale per gli aspetti strutturali, interviene sull'impianto originario abbassando la quota del campo da calcio, inserendo nuove tribune tra il campo da gioco e le curve, riprogettando le due pensiline metalliche in adiacenza alla pensilina originaria in cemento armato, completando i gradoni dei curvini di collegamento tra la tribuna d'onore e le due curve, e aggiungendo dei volumi sotto le gradinate in adiacenza al fronte monumentale per ampliare lo spazio destinato agli uffici. Le modifiche insistono anche nelle zone di pertinenza dello stadio dove sono inserite due ulteriori rampe di scale, realizzati dei volumi interrati per la piscina, la palestra, gli spogliatoi e altri locali di servizio, collocata la recinzione metallica. Per evitare alcun tipo di mimetismo con la struttura di Nervi, Gamberini e i suoi collaboratori utilizzano il sistema costruttivo in metallo. Gli inserimenti più recenti sono costituiti dalla realizzazione del ristorante (2012), degli skybox collocati al di sotto delle volte curvilinee della pensilina che copre la tribuna d'onore (2012-2015) e infine dei volumi (strutture temporanee) per servizi di ospitalità, addossati alle facciate dello stadio (Hospitality, 2016).

Motivazione

Lo stadio di Firenze, ad opera dell'ingegner Pier Luigi Nervi, presenta un rilevantisimo interesse culturale in quanto testimonia un'incessante ricerca sul rapporto tra programma funzionale, applicazione del calcolo strutturale e invenzione della forma. La sintesi tra questi tre fattori ha prodotto un'architettura che, per le sue notevoli innovazioni tecniche e per le significative soluzioni estetiche, ha contribuito al rinnovamento della cultura del progetto, avvenuto negli anni Venti del Novecento in Italia e nel mondo.

Nel merito specifico dello stadio fiorentino, l'articolazione della struttura in cemento armato in blocchi separati, 24 in totale, non introduce distinzioni o separazioni tra la continuità dei telai portanti, che definiscono nella loro reiterata successione l'aspetto esterno dello stadio, la cui immagine appare comunque fortemente qualificata dagli elementi formalmente e strutturalmente più complessi, ovvero la sottile, snella pensilina a copertura della tribuna centrale, le scale elicoidali di accesso alla Maratona e alle curve (Fiesole e Ferrovia) e la torre di Maratona.

L'ampia fortuna critica dello stadio 'Artemio Franchi' è testimoniata da un'estesa e persistente continuità di studi e di contributi critici, in Italia e all'estero, su questa opera di Pier Luigi Nervi, come attestano i brevi riferimenti bibliografici allegati, sintesi di un'amplissima letteratura dedicata alla figura di Nervi.

Bibliografia

- *Lo stadio fiorentino*, «Il Bargello», n. 31, 3 agosto 1930, p. 2
- *Le opere del Regime. Lo stadio fiorentino al Campo di Marte*, «Ecclettica Gran Bazar», IV, 3, 15 marzo-15 aprile 1931, pp. 45-48
- N. I., *Le opere del Regime. Il nuovo Stadio Fiorentino*, «La Nazione», 15 agosto 1931, p. 8
- *Le opere d'ingegneria eseguite in Firenze nell'anno IX E.F.*, «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze», XII, 1, 1° novembre 1931, pp. 8-16: 8-14
- *Firenze. Rassegna del Comune*, settembre ottobre, 1932
- Giovanni Michelucci, *Lo stadio "Giovanni Berta" in Firenze dell'ingegnere Pier Luigi Nervi*, «Architettura», XI, 3, marzo 1932, pp. 105-116
- G. Abraham, *Le stade Giovanni Berta à Florence. Ingénieur: Pier Luigi Nervi*, «Le Technique des Travaux», IX, 2, febbraio 1933, pp. 93-101
- Pier Maria Bardi, *Lo Stadio di Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, p. 5



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

- Mario Tinti, *Giro di Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, pp 12-15
- Giuseppe Pagano, *Ing. Pier Luigi Nervi, stadio Berta a Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, pp. 40-41
- *Die neue Kampfbahn in Florenz. Architekt: Pier Luigi Nervi*, in «Bauwelt», XXIV, 14, 6 aprile 1933, pp. 1-4
- Pier Luigi Nervi, *Problemi dell'architetto*, «Casabella», VI, 5, maggio 1933, p. 34
- *The Architectural Forum International Section. Italy, Dr. Ing. Pier L. Nervi architect. Stadium in Florence*, «The Architectural Forum», giugno 1933, pp. [496-498]
- *Public Stadium in Florence, Luigi Nervi, architect*, «The Architectural Record», agosto 1933, pp. 105-112
- Pier Luigi Nervi, *Pensieri sull'ingegneria*, «Quadrante», 6, ottobre [1933], p. 20
- Pier Luigi Nervi, *Considerazioni tecniche e costruttive sulle gradinate e pensiline per stadi*, «Casabella», VI, 12, dicembre 1933, pp. 10-13
- Pier Luigi Nervi, *Problemi della realizzazione architettonica*, «Casabella», VII, 74, febbraio 1934, pp. 2-3
- Giuseppe De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934, pp. 65-67
- Alberto Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale*, Hoepli, Milano 1935, pp. 311-315
- Nikolaus Pevsner, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1959
- Giovanni Klaus Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Eri Edizione Rai, Firenze 1968
- Edoardo Detti, *Firenze scomparsa*, Vallecchi, Firenze 1970
- Henry-Russel Hitchcock, *L'architettura dell'Ottocento e del Novecento*, Einaudi, Torino 1971
- Biagio Furiozzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino, degli Ingegneri», marzo 1979, p. 4
- Cesare De Seta, *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma Bari, 1982
- Luigi Del Fante, *Lo stadio comunale di Firenze di Pier Luigi Nervi*, in *Tre architetture degli anni Trenta a Firenze*, Fondazione Callisto Pontello, Firenze 1984
- Carlo Cresti, *Architettura e fascismo*, Vallecchi, Firenze 1986
- Grazia Gobbi, *Itinerari di Firenze Moderna*, Alinea, Firenze 1987
- Cesare De Seta, *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma Bari, 1987
- Giovanni Fanelli, *Firenze architettura e città*, Vallecchi, Firenze 1973 (edizione consultata: Mandragora, Firenze 2002)
- Gianni Isola, Mauro Cozzi, Franco Nuti, Gabriella Carapelli, *Edilizia in toscana fra le due guerre*, Edifir, Firenze 1994
- Carlo Cresti, *Firenze, capitale mancata*, Electa, Milano 1995
- Andrea Claudio Galluzzo, Carlo Battiloro, Francesco Varrasi. *La grande vicenda dello stadio di Firenze*. Firenze, Edifir, 2000.
- Ezio Godoli, a cura di, *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001
- Giorgio Ciucci, Giorgio Muratore (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il primo novecento*, Electa, Milano 2004
- Sergio Polano, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 2005, terza edizione
- Claudio Greco, *Pier Luigi Nervi. Dai primi brevetti al Palazzo delle Esposizioni di Torino, 1917-1948*, Luzern, Quart Verlag, 2008
- Riccardo Dirindin, *Lo stile dell'ingegneria. Architettura e identità della tecnica tra il primo modernismo e Pier Luigi Nervi*, Marsilio, Venezia 2010
- *La lezione di Pier Luigi Nervi*, a cura di Annalisa Trentin, Tomaso Trombetti, Milano/Torino, Mondadori, 2010
- *Pier Luigi Nervi. Architettura come sfida*, a cura di Carlo Olmo, Cristiana Chiorino, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2010
- *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, a cura di Gloria Bianchino, D.Costi, Milano, Skira, 2012
- Adrian Forty, *Concrete and Culture. A Material History*, London, Reaktion Books, 2012
- Claas Gefroi, *Kuppeln, leicht wie Zelte. Ausgerechnet mit Pier Luigi Nervi startet der Filmmacher Heinz Emigholz im Juni seine auf drei Filme angelegte Architekturserie "Aufbruch der Moderne"*, "Baumeister", 109 (2012), 6, pp. 10-12
- A.B. Halpern, D.P. Billington, S. Adriaenssens, *The Ribbed Floor Slab Systems of Pier Luigi Nervi*, "Journal of the International Association for Shell and Spatial Structures", 2013, 54 (2-3), pp. 127-136



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

- Pier Luigi Nervi, *Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971*, a cura di Gabriele Neri, Torino, Città Studi, 2014
- *Pier Luigi Nervi. Gli stadi per il calcio*, a cura di Micaela Antonucci, Annalisa Trentin, Tomaso Trombetti, Bologna, Bononia University Press, 2014
- A. Como, L. Smeragliuolo, "Is architecture moving toward immutable forms and characters?" *An investigation at the theoretical level of the thought of the Italian engineer Pier Luigi Nervi through texts and images*, Proceedings of the Fifth International Congress on Construction History (Chicago 3 - 7 June 2015), Chicago, Construction History Society of America, 2015, vol. 1, pp.491-498
- Micaela Antonucci, Sofia Nannini, *Pier Luigi Nervi's Manifattura Tabacchi in Bologna. A Research on the Use of Concrete in Italian Industrial Architecture of the 20th Century*, in *Concrete 2016 – Architettura e Tecnica*, (atti, Campobasso, Termoli, settembre 2016), a cura di A.Catalano, C. Sansone, Napoli, Luciano, 2016
- Micaela Antonucci, Annalisa Trentin, Tomaso Trombetti, *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Roma, Fondazione MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, 2016
- Antonucci, Micaela, *Campione del cemento. Pier Luigi Nervi e le architetture per lo sport/ Master of Concrete. Pier Luigi Nervi's Sports Facilities*, in: *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Roma, Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, 2016, pp. 16 – 39
- Franz Graf, *La sauvegarde des oeuvres de l'ingénierie du XXe siècle*, Lausanne, Presse polytechniques et universitaires romandes, 2016
- Roberto Gargiani, Alberto Bologna, *The Rhetoric of Pier Luigi Nervi. Concrete and Ferrocement Forms*, Lausanne, EPFL Press, 2016
- Sergio Poretti, *Nervi che visse tre volte*, in «SIXXI Storia dell'ingegneria strutturale in Italia», a cura di Tullia Iori e Sergio Poretti, n. 4, (Gangemi, Roma 2017), pp. 54-64
- Thomas Leslie, *Beauty's rigor. Patterns of production in the work of Pier Luigi Nervi*, Urbana, Chiacago, Springfield University of Illinois Press, 2017
- Miguel Á. Calvo-Salve, *Influences of the engineer Pier Luigi Nervi on the work of the architect Marcel Breuer*, proceedings of the sixth International Congress on Construction History (6ICCH), (Brussels, Belgium, 9-13 July 2018), Bruxelles, Balkema, 2018, vol. I, pp.417-424
- Thomas Leslie, "Laborious and difficult". *The evolution of Pier Luigi Nervi's hangar roofs (1935-41)*, (proceedings of the sixth International Congress on Construction History (6ICCH), Brussels, Belgium, 9-13 July 2018), Bruxelles, Balkema, 2018, vol. I, pp. 229-234
- Pier Luigi Nervi, *Aesthetics and technology in building. The twenty-first-century edition*, a cura di Cristiana Chiorino, Elisabetta Margiotta Nervi e Thomas Leslie, Urbana, Chiacago, Springfield University of Illinois Press, 2018
- Micaela Antonucci, *Costruire per l'industria: Pier Luigi Nervi, la Manifattura Tabacchi di Bologna e i progetti per i Monopoli di Stato*, in *La Manifattura Tabacchi a Bologna. Ricerche sull'architettura industriale contemporanea tra storia, tecnica e riuso*, Bologna, Bononia University Press, 2019, pp. 101 - 128
- Micaela Antonucci, Sofia Nannini, *Through History and Technique: Pier Luigi Nervi on Architectural Resilience*, «Architectural Histories», 2019, 7, pp. 1 - 13

I Funzionari f.to Arch. Valerio Tesi, Arch. Paola Ricco, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Pessina

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze,



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la
Toscana

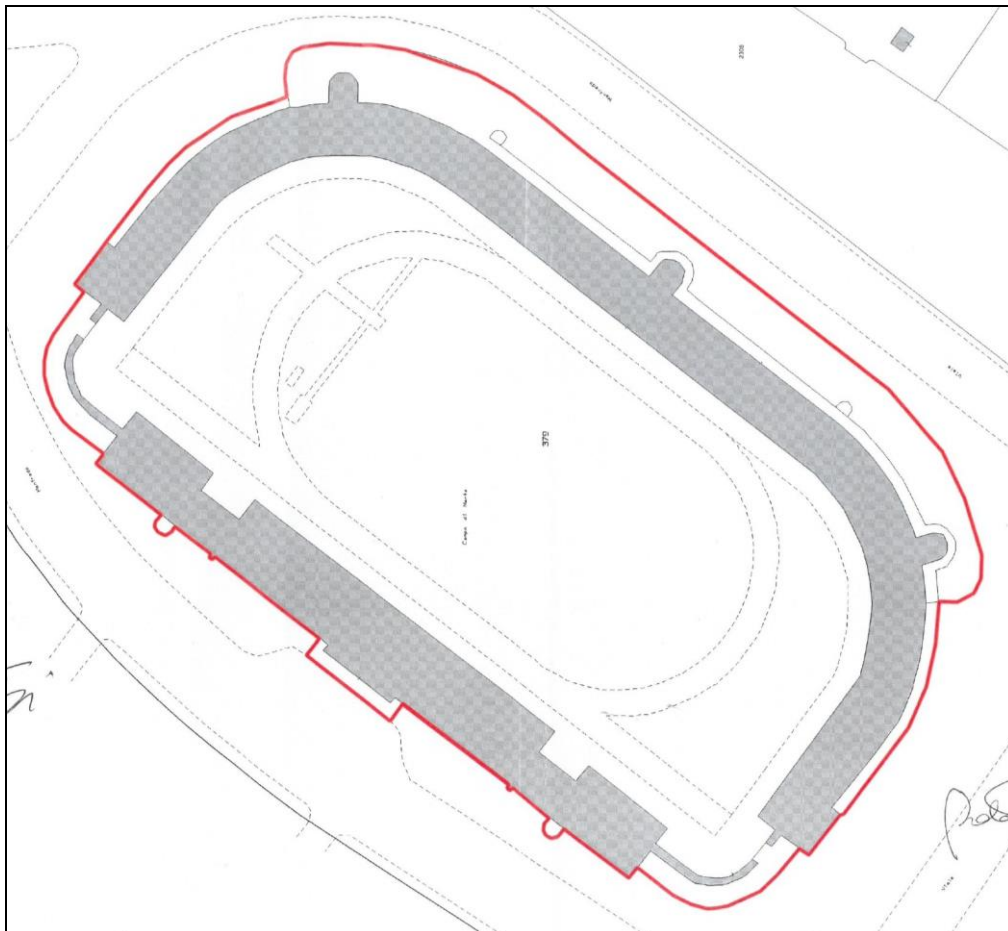
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

Identificazione del bene

Denominazione	Stadio Artemio Franchi
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Viale Manfredo Fanti
Numero civico	4

Planimetria catastale Foglio n. 83 part. 397 sub. 1 e 2



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze,